

L'INTERVISTA

L'attrice messicana racconta Savages il film di Stone in Italia a ottobre

di CARLO BIZIO

LOS ANGELES - Quei lunghi capelli neri e lisci con frangetta ricordano Mia (Uma Thurman), la donna del boss Marcellus in Pulp Fiction. Ma Elena Sanchez, la Regina di Salma Hayek in Le belve (Savages) di Oliver Stone non appartiene ad alcun boss. E' lei la capa dei capi, la madrina del cartello messicano della droga e di altre illecite imprese sul confine della Baja California. Carismatica, potente e di effierata crudeltà. Alla gangster Elena, come rappresentata da Salma, lo Scarface di Al Pacino farebbe un baffo. Non si era mai vista al cinema una malavita tanto letale.

La messicana Hayek, 45 anni, sposata al magnate francese Francois-Henry Pinault e madre di una bambina di cinque anni (Valentina), sorprende ancora una volta, e non solo per via della sua notevole avvenenza: è capace, versatile, intrepida, volitiva. Una potenza a Hollywood fin da quando debuttò nel 1992 in Desperado di Robert Rodriguez, accanto ad Antonio Banderas. Ora è indiscussa celebrità, anche della moda: dopo aver posato per anni per la Revlon, Hayek ha lanciato una sua linea nazional-popolare di moda e creme di bellezza e si da molto da fare con l'Onu per la salute delle donne incinte dei paesi poveri, contro l'Aids e la violenza domestica.

Il film di Stone le sta particolarmente a cuore perché punta il dito contro l'inutile e costosa guerra alla droga che gli Stati Uniti e il Messico (e altri paesi latinoamericani) stanno combattendo da anni senza risultato alcuno. E' la storia, fittizia ma realistica, di due giovani californiani (Taylor Kitsch e Aaron Johnson) che avendo sperimentato un potentissimo tipo di marijuana avviano un mercato che inizia a far gola oltrefrontiera al potente cartello di Dona Elena. Nel film appaiono anche Benicio Del Toro nel



Salma Hayek in una scena di Savages nel quale interpreta il ruolo del capo di un cartello dei narcos

Hayek: «Che spasso fare la regina dei narcos»



In alto Salma Hayek in un primo piano del film di Oliver Stone

ruolo di Lado, il suo folle braccio destro, e John Travolta in quello di un pezzo grosso della Dea (la narcotici Usa). Le belve è uscito da poco negli Usa e sarà sugli schermi italiani dal 19 ottobre. Ne abbiamo parlato con la Hayek a Los Angeles, dove adesso vive part-time, alternandosi con Parigi.

A parte fornire la voce alla pirata Cutlass nella versione originale di Pirates!, è il suo primo ruolo da cattiva?

«Sì, a nessuno era venuto mai in mente di offrirmi una parte così. Proprio perché era la prima volta mi sono divertita molto con Elena. E' forte e vive in un mondo violento e cupo dominato dai maschi. Difficile mantenere il comando per un uomo, figuriamoci per una donna. Elena però è

capace di terrorizzare perfino uno psicopatico grosso il doppio di lei come Lado. Scopriamo altresì il suo tragico passato, di come è cresciuta da bambina in una famiglia che altro che in Corleone. Alla fine fa quasi pena».

Perché proprio una donna a capo della mafia baja-californiana? Le cronache non riportano figure femminili nelle alte sfere della criminalità.

«Non è vero: non tanto in Messico, ma in Colombia ci sono stati molti casi di donne alla guida di cartelli, per la maggior parte morte ammazzate».

Savages è un gangster thriller, ma, come ci si aspetta da Oliver Stone, è anche una disamina critica di una realtà politica e sociale, della disastrosa guerra alla droga. Ce ne parla?

«Sono messicana e conosco bene entrambi i lati di questa storia, che pur essendo fiction è tutta ispirata alla realtà. La violenza è parte integrante del tessuto sociale del mio paese. Spero che questo film aiuti a far capire alla gente che l'enorme commercio di

droga tra Messico e Stati Uniti non è solo un problema messicano. E' un problema comune: il tango si balla in due. Un paese vende e l'altro compra, finché c'è domanda c'è rifornimento, e il tutto sta scivolando dalle mani di entrambi i governi».

Lei è per la legalizzazione della droga?

«Sono madre e non riesco a pronunciare questa frase. Non è servito a niente. La legalizzazione, e quindi la mazzata in testa al narcotraffico, non avrebbe però senso senza la diminuzione dei consumi.

Siamo davvero diventati dei selvaggi?

«L'essere umano si barcamena tra il bene e il male. Sappiamo essere meravigliosi e tremendi. E' nel nostro corredo genetico, ed è difficile sbarazzarsene, l'istinto predatorio e quello che cerca sicurezza: c'è un selvaggio in ognuno di noi».

Si dice che Oliver Stone sul set sia un tiranno.

«Oliver è esigente. Non gli sfugge un dettaglio. Ti chiede perché hai fatto questo o quello nel ciak appena girato. Ti costringe a prepararti bene. Ti dice quando sbagli ma ti dice anche quanto è stupenda la scena che hai appena fatto. Ti tiene sulla punta dei piedi, e di conseguenza ti aiuta a dare il meglio».

Nemmeno Del Toro è un attore facile da gestire: ma lei nel film lo rivoltava come un calzino.

«E' stato uno spasso fare la boss e farsi obbedire da tutti questi quarti di bue. Far sgobbare per me un macho duro e puro come Benicio è la realizzazione della fantasia covata in segreto da ogni donna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORI IN CORSO

Falcone e Borsellino rivivono all'Asinara

Mads Mikkelsen premiato a Cannes L'attore danese sarà Hannibal the Cannibal in una serie tv



di GLORIA SATTA

Falcone e Borsellino, gli eroici magistrati che nel 1985 si ritirarono all'Asinara per scrivere la sentenza del primo maxiprocesso contro la mafia, rivivono nel nuovo film di Fiorella Infascelli: Era d'estate. La notizia è stata data al festival Pensieri e parole, diretto da Sante Maurizi che dal 2006 porta sulla splendida isola sarda, oggi parco naturale, scrittori, registi, sceneggiatori, attori. Nell'ex supercarcere di Formelli sono stati applauditi quest'anno, tra gli altri, Andò, Caria, Melandri, Valeria Solarino, E Giovanni Arcuri e Cosimo Rega, i detenuti attori di Cesare deve morire e scrittori nel libro di racconti carcerari Siamo noi, siamo tanti curato da Antonella Bolelli Ferrara.

Un altro cannibale. Premiato a Cannes, Mads Mikkelsen diventa Hannibal the Cannibal in una serie tv. L'attore danese superstar rileva il ruolo già interpretato da Sir Anthony Hopkins, Gaspard Ulliel e Brian Cox. Buon appetito.

Spinaci in 3D. La febbre del 3D non risparmia nemmeno Braccio di ferro, di cui Sony prepara una nuova versione tecnologicamente aggiornata. Facciamocene una ragione.

Ciak a pedali. Agostino Ferente, regista del premiatissimo film sull'Orchestra di Piazza Vittorio, ci riprova e gira Film a pedali, sui concerti ecologici dei Tete de bois, la band romana che suona in bicicletta.

Paura da Oscar. Concentrazione di Oscar nel nuovo film del maestro Bille August: Vanesa Redgrave, Jeremy Irons e Bruno Ganz interpretano Night Train to Lisbon, definito

thriller esistenzialista. Brividi molto chic.

Tempi Buy. C'è anche Margherita Buy nella nuova commedia dell'ex marito Sergio Rubini, Mi rifaccio vivo. Accanto all'attrice recitano Neri Marcorè e Emilio Solfrizzi.

Assange per sei. La figura di Julian Assange, il controverso fondatore di Wikileaks, ispirerà addirittura sei film. Il primo sarà diretto dal tedesco Cyril Tuschi.

Sesso giovane. S'intitola Jeune et jolie, giovane e carina, la nuova impresa di François Ozon, venerato maestro francese. Che ora affronta la sessualità degli adolescenti.

Diavolo di una dieta. Diversamente da Meryl Streep, che dimagrirà per tornare nei panni della pestifera Miranda, Emily Blunt ha rifiutato di mettersi a dieta per girare il seguito di Il Diavolo veste Prada. La vendetta veste Prada. Applausi alla determinazione dell'attrice inglese.

Cardinale ad alta quota. Claudia Cardinale in Trentino è la protagonista di La montagna silenziosa del regista tirolese Ernst Gossner. E' una storia d'amore ambientata durante la prima guerra mondiale.

Da Hong Kong con azione. Uscirà il 3 agosto con Tucker Film La congiura della pietra nera, da John Woo prodotto e diretto a quattro mani con Su Chao-pin. Amore, tradimento e vendetta sono alla base di questo action thriller made in Hong Kong.

Un attore perfetto. Marco Giallini, attore dell'anno, raggiunge Castellitto nella nuova commedia di Paolo Genovese, Una famiglia perfetta.

FESTIVAL

Djeca miglior film a Pesaro

PESARO - Djeca/Buon anno Sarajevo di Aida Begic, con Marija Piki (nella foto in una scena), vince la 44ma edizione del Festival del cinema di Pesaro. La giuria formata da Antonietta De Lillo Francesca Inaudi e il critico Boris Sollazzo lo premia spiegando, «è un film post-traumatico. Riesce a raccontare senza traccia di patetismo delle conseguenze devastanti della guerra in Bosnia, e allo stesso tempo di ogni conflitto bellico».

Il premio del pubblico è andato invece alla pellicola tedesca Barbara di Christian Petzold, seguita al secondo posto da Djeca, e al terzo dal film israeliano Sharqiya, di Ami Livne. Menzione speciale di Amnesty International al documentario di Mariangela Barbanente Ferrhotel, e menzione della giuria giovanile, composta da studenti e neo laureati a Sharqiya.



I Giochi de Il Messaggero

Sudoku

COME SI GIOCA

Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9, senza alcuna ripetizione.

Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

1	7							
2		7						4
3								
4								
5								7
6								
7								
8								
9								

9					6	4		
			7					
	3	6	2	5				
	5	9						7
	4	7				3	8	
3					7	1		
					8	9	6	3
		8	3					4



Kakuro

COME SI GIOCA

■ Scrivere un numero da 1 a 9 in ogni casella bianca.
■ La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale alla cifra segnata a sinistra o sopra il segmento corrispondente.
■ Un numero può essere usato una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale

4	11		
3		1	2
20		3	8
		6	1
			5

Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va 1; poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20-3=17; 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9; nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3-8-9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

TABELLA SOMME UNIVOCHE

2 cifre...	3 1+2
	4 1+3
	16 7+9
	17 8+9
3 cifre...	6 1+2+3
	7 1+2+4
	23 6+8+9
	24 7+8+9
4 cifre...	10 1+2+3+4
	11 1+2+3+5
	39 4+5+6+7+8+9
	30 6+7+8+9
5 cifre...	15 1+2+3+4+5
	16 1+2+3+4+6
	11 1+2+3+5
	29 5+7+8+9
	30 6+7+8+9
6 cifre...	21 1+2+3+4+5+6
	22 1+2+3+4+5+7
	38 3+5+6+7+8+9
	39 4+5+6+7+8+9
7 cifre...	28 1+2+3+4+5+6+7
	29 1+2+3+4+5+6+8
	41 2+4+5+6+7+8+9
	42 3+4+5+6+7+8+9
8 cifre...	36 1+2+3+4+5+6+7+8
	37 1+2+3+4+5+6+7+9
	38 1+2+3+4+5+6+8+9
	39 1+2+3+4+5+7+8+9
	40 1+2+3+4+6+7+8+9
	41 1+2+3+5+6+7+8+9
	42 1+2+4+5+6+7+8+9
	43 1+3+4+5+6+7+8+9
	44 2+3+4+5+6+7+8+9

Per risolvere lo schema aiutatevi con la tabella dei numeri obbligati

		23	13	16	15			7	17
	24							4	
	34				29			12	
	16				25			16	
					7	16			
		23	11					7	19
	18							4	
	7				34			10	11
	16							16	



I Giochi di ieri

Le soluzioni del Sudoku

1	3	4	8	7	5	9	2	6
7	5	6	4	9	2	1	8	3
2	8	9	1	3	6	7	5	4
4	1	8	7	5	3	2	6	9
9	2	5	6	4	8	3	1	7
6	7	3	2	1	9	8	4	5
3	4	7	5	2	1	6	9	8
5	6	2	9	8	7	4	3	1
8	9	1	3	6	4	5	7	2

Le soluzioni del Kakuro

			4	1		9	7		
			1	3		8	9	7	
	3	6	9	1		1	4	2	
	1	2		5	9		3	9	
	7	5	8	7		5	1		
	9	7	4		4	9	6	8	
		3	1	2		6	2		
			2	9		8	1		